

OVUNQUE SORELLE

Un incontro con le Piccole Suore che abitano l'ampia area geografica che si irradia da 30° latitudine Sud e 65° longitudine Ovest: il vento dello Spirito ha spinto fino a quelle coordinate il piccolo seme germinato a Castelletto! Che meraviglia del cuore ritrovare i tratti della nostra identità, lo stile familiare, lo spirito di preghiera e di dedizione, l'amore ai Fondatori, il vivo senso di comunione e di appartenenza all'Istituto a migliaia di chilometri da Casa Madre! Che gioia profonda sentirsi a casa, veramente a casa, tra le sorelle delle due Regioni e in ogni comunità. Siamo Famiglia, siamo Istituto che attinge la stessa linfa, su terreni diversi, ma tutti fecondi per il fruttificare del nostro carisma.

Si respira nell'aria, in America Latina, il ricordo vivo delle prime sorelle che vi sono approdate, libere e generose, appassionate per Dio e per l'uomo, fiduciose nella Provvidenza, aggrappate alla Parola nell'obbedienza, nella povertà (e quale povertà materiale!), nella libertà lieta e semplice del cuore. Le suore tramandano i "fioretti" vissuti dalle nostre sorelle "pioniere", le immagini ne rendono viva la presenza, e ci si commuove, riconoscenti al Signore che ha operato in loro e attraverso loro prodigi di carità, di annuncio, di servizio ai poveri. Il coraggio e la dedizione sono stati alimentati dal "fuoco" interiore dell'amore, dal desiderio appassionato "di veder glorificato Dio e salvate le anime".

Per quanto ho potuto cogliere, in tempi ed esperienze brevi, è ancora questo fuoco che "brucia dentro" e si esprime in sollecitudine verso le tante necessità dei poveri di sempre. Mi ha interpellato fortemente il contrasto tra la povertà di tanti fratelli e la splendida e rigogliosa generosità di terre ricche di ogni frutto, lussureggianti di vegetazione, di campi, di foreste, di sconfinite distese ondulate sotto il cielo di un azzurro terso cosparso di candide nuvole, terre che donano gratuitamente ogni vegetale, che sostentano animali di tante specie, che incantano con la gratuità di tanta bellezza, dai gigli dei campi, di forte richiamo alle parole di Gesù, ai colori del piumaggio di splendidi uccelli e delle farfalle, terre in cui "tutto canta e grida di gioia" al Creatore, e terre da cui si leva il grido di tanti poveri. È il grido degli "acampados", lungo le strade del Mato Grosso do Sul, sotto teloni soffocanti di baracche invivibili; è il grido di quanti a Buenos Aires vivono sotto i ponti degli imponenti viadotti, tra il traffico frenetico della metropoli, Capitale il cui cuore politico ed economico, dai lussuosi palazzi e negozi, di notte si anima di un "secondo popolo" che giunge con carretti a fare la cernita del pattume; è il grido di quanti nei quartieri feriti dalla violenza e dalla malavita organizzata sopravvivono giorno dopo giorno, senza altre prospettive ... Risuonano le parole di Gesù: "I poveri li avrete sempre con voi". E questo è vero ad ogni meridiano o parallelo del mondo, lo sappiamo. Si percepisce così come la gratuità che ogni giorno è elargita dalla mano del Padre è fermata solo dal peccato dell'uomo, che crea divisioni, avidità, esclusioni, emarginazioni, soprusi e abusi, che chiude le mani a pugno. È questa la povertà più grande che affligge l'uomo. È questa la povertà che ha scosso il cuore del nostro Fondatore e di Madre Maria, perché la fame e la sete radicali nell'uomo sono la sete e la fame di Dio, sete e fame di amore e di verità. A questa povertà rispondono anche in America Latina le Piccole Suore, presenze meravigliose, sorelle che portano speranza, affetto, vicinanza, soccorso materiale e spirituale, sorelle che annunciano l'amore del Padre con la loro vita semplice, laboriosa, che portano al Signore la sofferenza di quanti incontrano, che operano per la vita, una vita piena, da figli di Dio. La loro presenza, piccola di fronte allo smisurato bisogno esistente, è come lievito, sale, luce. Sono sorelle radicate nella Chiesa locale, portatrici della stessa premura materna di una Chiesa che cammina con il popolo per condurlo a Cristo, unica Via Verità e Vita. È bello scoprire insieme a loro i fermenti di una Chiesa viva, impegnata a testimoniare la gioia evangelica, a essere sempre baluardo per i poveri, le famiglie, i giovani, gli emarginati, come ribadito dal Documento di Aparecida.

Sono infine riconoscente alle nostre sorelle per la forte testimonianza di comunione, per il vivo senso di responsabilità, di impegno nel cammino comunitario e di Regione. Le Assemblee di Toledo e di Ciudadela mi hanno rivelato un Istituto “giovane”, vivo, desideroso di percorrere le strade radicali della sequela di Cristo. Mi hanno annunciato la vitalità di un carisma prezioso, fecondo, affascinante anche per i laici.

A Ciudad del Este ho partecipato con commozione all'incontro con i ventiquattro fedeli che in cattedrale hanno espresso la loro promessa costituendo l'Associazione Piccola Casa di Nazareth. Sono cristiani adulti nella fede, preparati, già impegnati su più fronti nella Chiesa locale (educazione alla maternità e paternità responsabile, aiuto alla coppia, alle ragazze, trasmissioni radiofoniche di pastorale familiare, catechesi, carità effettiva e concreta ...), ma soprattutto impegnati nella preghiera, nell'adorazione, perché solo in ginocchio trovano la sorgente che li rende apostoli tra i fratelli. Venti di loro sono coppie di sposi che insieme desiderano vivere la spiritualità di Nazareth: è un dono grande, è un virgulto di cui dobbiamo rendere grazie allo Spirito.

Grazie, sorelle del Brasile, del Paraguay, dell'Uruguay e dell'Argentina! Grazie per la missione accolta con semplicità di cuore, con entusiasmo, con generosità. Grazie perché condividiamo il dono di essere Piccole Suore della Sacra Famiglia.

Suor Graziella